

Doris: «Napoli e la Campania nuova sfida contiamo di raddoppiare i nostri clienti»

Intervista

L'ad spiega la strategia di Banca **Mediolanum**: puntiamo sulla tecnologia

Sergio Governale

«Raddoppieremo i clienti in breve tempo a Napoli e in Campania, perché qui intendiamo espanderci più che altrove». Massimo Doris, amministratore delegato di Banca **Mediolanum**, annuncia l'apertura di un nuovo Family Banker Office in via Filangieri, che sarà inaugurato domattina alla presenza del vicepresidente, nonché membro del comitato esecutivo dell'Abi, Giovanni Pirovano.

Descriva la nuova apertura.

«È una presenza importante in una città che merita questa attenzione. Non è stato semplice, perché abbiamo valutato molte soluzioni, ma alla fine abbiamo scelto 560 metri quadrati e dieci vetrine in un luogo di rappresentanza degno di questo nome».

A Napoli come siete stati presenti finora?

«Con 28 family banker che gestiscono 5.889 clienti, per un totale di oltre 310 milioni di euro di patrimonio. In Campania contiamo sette family banker office e sedici uffici di consulenti finanziari - due dei quali a Napoli - con 37.400 clienti e un patrimonio totale di quasi 1,8 miliardi».

Quali sono le previsioni di



La sede

Domani l'inaugurazione di un «family banker» in città in via Filangieri

crescita?

«A Napoli possiamo crescere molto, visto che qui siamo poco presenti. Mi aspetto che il patrimonio attuale raddoppi nel giro di pochi anni. Spero che i miei uomini sfruttino a dovere questo investimento, come sfruttino adeguatamente i nuovi servizi quale quello del wealth management a disposizione della clientela più facoltosa e i vantaggi fiscali dei piani individuali di risparmio a lungo termine previsti dall'ultima legge di stabilità, l'ultima grande opportunità».

Vuole ricordare in cosa consistono questi ultimi?

«Consentono ai risparmiatori che non smobilizzano per cinque anni le proprie posizioni, di non pagare le imposte sul capital gain - attualmente al 26% - e di successione con un limite massimo di 30mila euro l'anno, per un totale di 150mila euro a persona. Pensi ai vantaggi per il sottoscrittore e per l'intero Paese, visto che questi strumenti finanziari devono investire almeno il 70% in bond e azioni italiane o europee con stabile organizzazione in Italia. Inoltre un 30% di questo 70%, ovvero il 21% totale, dev'essere investito in aziende non presenti nell'indice principale, cioè in imprese medio piccole anche non quotate. È un vantaggio per il Paese: si investe in parte nelle Pmi, che sono la spina dorsale economica dell'Italia».

Spieghi perché un cliente dovrebbe preferire voi ad altre banche.

«Tutte le banche offrono il servizio web, che da noi è superato. La maggior parte di accessi a Banca

Mediolanum, il 54%, avviene infatti tramite App. Lo smartphone ha superato il sito, perché da noi non bisogna ricordare noiosi e difficili codici e password, ma usare l'impronta digitale, che è unica e non replicabile, e la chiave di accesso. Continuiamo a investire molto in tecnologia, impegno ripagato anche dal conferimento del Premio Abi per l'Innovazione 2017».

Per quale servizio avete ricevuto il Premio?

«Per "5D **Mediolanum** Strategy", la piattaforma tecnologica che permette ai family banker di creare, analizzare e monitorare un portafoglio reale o simulato, secondo sia il profilo di rischio del cliente sia le cinque regole della diversificazione alla base della nostra strategia aziendale».

Come controllate il family banker? Decide in totale autonomia gli investimenti?

«Con le gestioni patrimoniali il family banker delega gli investimenti alla banca, scegliendo solo quelle più adatte alla propensione al rischio dei clienti. Per il resto è autonomo, purché rispetti il profilo del cliente. Ma non è tutto».

Ovvero?

«Non abbiamo sportelli tradizionali, ma siamo una banca a tutti gli effetti. Non lavoriamo con le aziende, ma ai cittadini offriamo tutti i servizi, come carte di credito, assegni, addebiti delle bollette. Abbiamo concesso 7 miliardi di crediti e le nostre sofferenze sono appena dello 0,74%. E siamo solidi. Il nostro indice di solidità è al 20%, tra i più elevati in Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

